



*Federazione Lavoratori della Conoscenza
CGIL Salerno*

TEST SELETTIVI PER L'ACCESSO ALLA PROFESSIONE DOCENTE ?

La proposta della Lega Nord di prevedere test selettivi d'accesso alla professione docente, in aggiunta ai titoli culturali, suscita più di una riflessione. E' ormai da troppo tempo che assistiamo a vere e proprie provocazioni che minano alle fondamenta l'edificio costituzionale faticosamente costruito dai padri costituenti della nostra Repubblica. Su queste fondamenta e sull'impegno concreto di uomini politici di razza - che hanno saputo coniugare l'appartenenza politica ad un forte ed irrinunciabile senso dello Stato - abbiamo vissuto una grande stagione di democrazia partecipata, nella consapevolezza che la soddisfazione dell'interesse generale del Paese passasse attraverso l'esercizio del diritto di cittadinanza, garantito dalla Costituzione, per perseguire obiettivi generali di crescita culturale e sociale.

La Carta Costituzionale come valore irrinunciabile ed unificante, che tiene insieme le tante e diverse anime che costituiscono il paese. Le appartenenze politiche e le identità culturali, nella loro arricchente diversità, rappresentano la memoria storica del Paese, il suo patrimonio inalienabile che si consolida e vive nel tempo se le sue donne e i suoi uomini - liberi e scevri da condizionamenti di parte - condividono il valore della convivenza come bene primario al fine di intessere solide relazioni umane, sociali, culturali, politiche.

E' tramontata questa stagione e ci avviamo irrimediabilmente ad una deriva regressiva non salutare per il Paese?

Domanda d'obbligo atteso che il mondo della Conoscenza ne ha già fatto le spese, pagando un conto salatissimo all'azione devastante del Governo sulle politiche scolastiche, universitarie e della ricerca. I tagli agli organici, le revisioni ordinamentali della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado, e quant'altro ormai patrimonio comune dei lavoratori della conoscenza, sottendono, senza neanche troppi veli, un progetto di divisione sociale che passa attraverso la riduzione di diritti e tutele sociali. Partire dalla scuola non è stato davvero un caso, come perseverarvi. L'accanimento terapeutico (a partire dai tagli e dall'impoverimento dell'offerta formativa, per finire al sistema di reclutamento diretto) è devastante, come devastanti sono le proposte scioccanti che puntano a dividere il paese per un interesse circoscritto alla dimensione territoriale.

Siamo partiti l'estate scorsa dagli attacchi del Ministro Gelmini ai docenti del sud che abbassano la qualità della scuola italiana, per arrivare a quelli di chi propone test selettivi per l'accesso alla professione docente e prove di conoscenza del dialetto e della cultura locale per ottenere l'accesso agli albi regionali per l'insegnamento. Un ingiustificato ed insensato attacco ai docenti precari meridionali costretti dall'illogicità dei provvedimenti legislativi sulla scuola a riprendere la strada della migrazione "per cercare fortuna altrove"; un sussulto di razzismo di cui il Paese non ha proprio alcun bisogno. **Altro che valori unificanti! Disvalori, disvalori, disvalori e basta!!!**

E' ora che la politica dica un no serio e convinto, liberi il paese da ipoteche pseudo culturali che nulla hanno a che spartire con la nostra tradizione di donne e uomini liberi.

NO ad anacronistici steccati, ma ponti per l'accoglienza, la solidarietà, la multiculturalità, la libertà, i VALORI CHE UNISCONO e non dividono.

Salerno, 30 luglio 2009

Il Segretario Generale FLC Cgil Salerno
Angelo Capezzuto